

GIULIO TARRA



Pio
Istituto
dei Sordi





Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2015 - ANNO 123
n. 3 - LUGLIO 2015

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Tiziana Basso (Presidente A.G.U.A.V. Varese)
Severino Begnis (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Elisabetta Bianchessi (Associaz. Culturale T12-lab)
Irene Menegoi Buzzi (Presidente Aforisma)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Luca Des Dorides (Istituto Statale per Sordi di Roma)
Antonio Ferralis (MAS di Roma)
Elvira Ferrandino (Istituto Comprensivo Statale "J. Barozzi")
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Lorenza Marelli (A.F.A. Cantù)
Giancarlo Onger (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Simone Piotti (pronipote di don Giampiero Gabardi)
Antonio Sebastiano (LIUC-Università Cattaneo)
Rita Sidoli (Ass. "La Nostra Famiglia")
Emanuela Trevisi (Fondazione ASPHI Milano)
Sara Trovato (Docente Univ. Milano-Bicocca)
Sezione Provinciale E.N.S. Varese
Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

Aiutateci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:

PIO ISTITUTO DEI SORDI : "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Editoriale	1
Festeggiamenti 160° Anniversario	2
Presentazione Monografia	3
Premio Don Giulio Tarra	5
Don Gianpiero Gabardi	5
Associazione Aforisma	6
Missione a Juba	7
Progetto Transit	10
Sentiamoci Bene...	11
L'Alfabeto Muto	12
Fondazione ASPHI	13
Progetto di Legge sulla LIS	14
Convegno A.F.A. Cantù	15
Movimento Apostolico Sordi	16
Scuola d'Infanzia	17
Festa A.G.U.A.V.	19
Convegno sulla scuola	20
Una Biblioteca Inclusiva	21
Echi di Cronaca	23
Riposino In Pace	25

EDITORIALE

“E’ TEMPO DI DIALOGO E DI COLLABORAZIONE”

Sono momenti difficili... le difficoltà economiche e sociali che stanno attraversando il nostro Paese impongono scelte di responsabilità e di coraggio: in tutti i settori e in tutte le attività. Le politiche di bilancio della Pubblica Amministrazione e di taglio della spesa corrente rendono incerte le prospettive di mantenimento di alcuni diritti, anche per le persone con disabilità. E’ doverosa una responsabile collaborazione tra realtà pubblica e realtà privata, e nella realtà del privato sociale appare ineludibile la cooperazione tra i diversi soggetti: anche tra coloro che hanno storicamente viaggiato, a momenti alterni, separatamente. Proprio per questo, senza rinnegare la propria storia e le proprie idee, è necessario unire le forze per affrontare insieme almeno le problematiche più importanti. Il mondo dei sordi deve fare questa scelta coraggiosa... E tutte le realtà che legittimamente lo abitano devono riprendere un cammino di dialogo e di collaborazione.



Il Pio Istituto dei Sordi si sta già impegnando da qualche anno in questo percorso, convinto che è la strada giusta! I contatti di queste ultime settimane sembrano confermare questo comune sentire... le realtà operanti nel settore della disabilità uditiva in Milano (ma non solo qui) hanno espresso la necessità di ritrovarsi e collaborare. E’ venuto il momento di convogliare le tante e preziose risorse umane e professionali che abitano il mondo della sordità verso obiettivi condivisi, per dare valore aggiunto al lavoro delle singole realtà associative.

Questo percorso comune deve servire soprattutto alle giovani generazioni, perché, nel rispetto delle reciproche sensibilità e diversità di esperienze, possano impegnarsi insieme sulla strada della garanzia effettiva dei diritti e dell’inclusione sociale.

I prossimi mesi saranno preziosi... non sprechiamoli!

Vorremmo davvero che anche le iniziative che stiamo mettendo in cantiere per completare i festeggiamenti per il 160° Anniversario di Fondazione siano percepite nel solco di questo percorso e possano essere l’occasione per ritrovarsi e riflettere insieme.

Vorremmo infine che la figura di don Giulio Tarra, al di là delle discussioni sui metodi educativi, costituisca un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di disabilità uditiva: eserciti il suo Ministero e le sue competenze educative mettendo al centro la persona sorda e dedicò tutta la vita all’educazione dei ragazzi sordi perché potessero crescere, integrarsi nella società ed essere persone autonome e indipendenti.

SECONDA FASE FESTEGGIAMENTI PER IL 160° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI

PROGRAMMA : 25, 26 e 27 settembre 2015
EVENTO sportivo con la squadra nazionale
femminile sorda di pallavolo: raduno della squadra a Milano.

- **Sabato 26 settembre:**
- 9,30-12,00 Allenamento squadra
- ore 15,30 Partite di pallavolo con squadre locali
- ore 18,00 Incontro culturale (dibattito coordinato dal giornalista Claudio Arrigoni).
Sarà garantita l'accessibilità.
- ore 21,00 Spettacolo Teatrale "La leggenda del pallavolista volante" di Andrea Zorzi,
ex giocatore della nazionale italiana di pallavolo
- **Domenica 27 settembre:**
- 9,30-12,00 Allenamento squadra
- ore 15,30 Proiezione film "La famiglia Belier" (con sovra titoli)

CONVEGNO

Presentazione della pubblicazione relativa alla ricerca intitolata
**"La rete dei servizi sociali e sanitari per le persone con disabilità sensoriali dell'udito
nell'area metropolitana milanese: attori, criticità e proposte di policy".**
(data e luogo sono in fase di definizione)

Giovedì 5 Novembre 2015 dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Incontro presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore per la consegna dei Premi "Don Giulio Tarra",
delle Borse di Studio e del Premio di Laurea.

Sarà garantito un servizio di sottotitolazione e di interpretariato LIS.

Programma:

- ore 09.15: Inizio Convegno e saluti
- ore 09.45: Consegna a 5 ricercatori del **"Premio don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità"**
per l'anno 2015
- ore 10.15: Consegna Premio "Don Giulio Tarra" alla carriera ad un Docente la cui opera sia stata rile-
vante nell'avanzamento delle conoscenze scientifiche che mettono a tema la sordità;
- ore 10.45: Relazione del premiato alla carriera
- ore 11.15 : Consegna di 2 borse di studio e di un premio di laurea a studenti con disabilità uditive
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
- Ore 12.30: S. Messa celebrata da Mons. Luca Bressan.

OMAGGIO A DON GIULIO TARRA
posa di una corona di fiori al Famedio
- Cimitero Monumentale di Milano - dove è sepolto
(data da definire)

Lunedì 30 novembre 2015 alle ore 10.15 (con replica alle ore 14.30) due spettacoli di “Le avventure del piccolo burattino: Pinocchio” per i bambini delle scuole
Presso il Teatro “Leonardo” in Milano (zona Politecnico)

Giovedì 3 dicembre 2015 per la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

La Fondazione organizzerà un evento/incontro con gli studenti presso il Liceo Caravaggio di via Prinetti a Milano.

Saranno anche organizzate altre attività collaterali a questo evento di cui vi daremo notizia sul prossimo numero della rivista di settembre, sul portale Web e sulla pagina Facebook della Fondazione.

Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

PRESENTAZIONE MONOGRAFIA SULLA FIGURA DI DON GIULIO TARRA, FONDATORE DEL “PIO ISTITUTO DEI SORDI”

Lunedì 4 maggio 2015 alle ore 14.30 presso la Cripta dell’Aula Magna dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si è svolto il Seminario con la presentazione della Monografia di don Giulio Tarra da parte della Dott.ssa Anna Debè dal titolo

“FATTI PER ARTE PARLANTI

Don Giulio Tarra e l’educazione dei sordomuti nella seconda metà dell’Ottocento”.

La Fondazione “Pio Istituto dei Sordi” ha sottoscritto una Convenzione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano al fine di realizzare iniziative sul tema della sordità, nell’ambito di un comune quadro di riferimento culturale e religioso.

Da qui è nata l’idea della realizzazione di una Monografia, ad opera della dott.ssa Anna Debè, sulla figura di don Giulio Tarra ed educatore dei sordi Don Giulio Tarra, primo Direttore della scuola per giovani sordi.

Su questa prima considerazione si è innestata, successivamente, l’opportunità di ricercare una collaborazione con tale Università per alcune iniziative da attivarsi in corrispondenza dei festeggiamenti per il 160° Anniversario di Fondazione del “Pio Istituto dei Sordi”.

L’Istituto ha stipulato con l’Università Cattolica del Sacro Cuore una Convenzione quadro che avrà una durata triennale e che si pone l’obiettivo di:
- avviare collaborazioni finalizzate alla realizzazione di attività di formazione e didattica, di studi e ricerche specifiche, consulenze, eventi ed iniziative/progetti a carattere scientifico/culturale, sostegno al diritto allo studio che abbiano attinenza diretta o indiretta con le tematiche relative alla disabilità uditiva nei seguenti settori:

- formare e sensibilizzare giovani studenti sulle tematiche inerenti alla disabilità uditiva, anche nell’ambito della cooperazione allo sviluppo,
- ricercare e trasferire tecnologie sulle tematiche della disabilità uditiva riguardanti gli aspetti sociali, culturali, politico-giuridici ed economici, con particolare riguardo all’ambito educativo e della gestione della convivenza in contesti multiculturali e plurali, in collaborazione e/o per conto di organismi ed enti internazionali, nazionali e regionali e di associazioni;
- documentare le metodologie di intervento nell’ambito educativo e della convivenza sociale, sui progetti in Europa e nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), che abbiano attinenza alla disabilità uditiva;
- predisporre, monitorare e valutare progetti nei PVS, in Europa o sul territorio nazionale, rivolti a persone con disabilità uditiva;
- collaborare in genere nella realizzazione di progetti di intervento, corsi di studio, seminari/workshop, laboratori e master, nell’ambito delle discipline



inerenti le problematiche delle persone non udenti.



Il Seminario è stato reso accessibile anche alle persone con disabilità uditive grazie ad un servizio di sottotitolazione ed un servizio d'interpretariato LIS della brava interprete Dott.ssa Vanessa Rossetti.

All'incontro hanno partecipato come relatori la Prof.ssa Simonetta Polenghi (Direttrice del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica), la Prof.ssa Maria Cristina Morandini dell'Università degli Studi di Torino, il Presidente della nostra Fondazione Dott. Daniele Donzelli ed il ricercatore universitario Prof. Silvio Premoli, responsabile scientifico tra il Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università cattolica del Sacro Cuore e la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi".

Durante la giornata vi sono stati alcuni interventi del pubblico tra cui il Sig. Giuseppe Del Grosso, il Prof. Umberto Ambrosetti, l'arch. Martina Gerosa, la Prof.ssa Rita Sidoli, il Sig. Marco Luè dell'E.N.S. di Milano.

Presenti al Seminario anche i Consiglieri del "Pio Istituto dei Sordi" l'Arch. Daniele Brandolino, l'Avv. Oreste Premoli ed il Diacono Umberto Castelli; tra i Benemeriti erano presenti il Sig. Antonio Brambilla, il Dott. Angelo Paglino, il Sig. Severino Begnis accompagnato dalla consorte, il Sig. Giuseppe Del Grosso e l'Arch. Martina Gerosa.

Tra il pubblico presente in sala anche la Sig.ra Emilia Tinelli Bonadonna, Presidente di A.L.F.A. Onlus di Milano.

Al termine del Seminario il Presidente della nostra Fondazione Dott. Daniele Donzelli ha consegnato un piccolo omaggio floreale alla Dott.ssa Anna Debè complimentandosi con lei per il prezioso lavoro svolto.



Servizi d'interpretariato LIS e sottotitolazione (a sinistra) e la dott.ssa Anna Debè (a destra)



Oltre alla Monografia della dott.ssa Debè la Convenzione tra la nostra Fondazione e l'Università Cattolica ha previsto anche:

a) l'istituzione di cinque (5) Premi annuali "Giulio Tarra" per un triennio, relativi a lavori inerenti il tema della sordità. Viene inoltre istituito un Premio alla Carriera, per chi si è distinto per il suo operato scientifico a favore delle persone con disabilità uditiva. Questa è la Prima Edizione del Premio "Giulio Tarra".

La Commissione di valutazione, per la selezione delle opere che perverranno e il conferimento dei "Premi", sarà composta da almeno un membro indicato dal P.I.S., da un membro indicato dal Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica, e da almeno due docenti di altri atenei, che saranno scelti anche per la competenza rispetto alle aree disciplinari cui afferiscono le opere presentate nelle singole edizioni del Premio;

b) l'erogazione di 2 Borse di Studio e di un Premio di Laurea per gli studenti sordi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il Progetto prevede l'erogazione di 2 Borse di Studio annuali ed 1

Premio di Laurea (del valore di € 1.000,00 cadauna), per un triennio, agli studenti con disabilità uditiva che vi hanno fatto richiesta. E' in fase di definizione il Bando e la richiesta di ammissione, che in ogni caso prevederà un mix di criteri di merito e criteri di reddito;

c) l'avvio del progetto della sistemazione dell'Archivio storico della Fondazione, per la corretta archiviazione e conservazione della documentazione e della biblioteca della nostra Fondazione.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

PREMIO "DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ"

Il Premio intitolato a "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità" viene istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal Pio Istituto dei Sordi, grazie ad una collaborazione tra l'Istituto stesso e il Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica di Milano. Il premio è rivolto a tutti coloro che operano nell'ambito delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto.

Il premio può essere conferito solo a monografie in lingua italiana pubblicate nell'anno in corso del bando e per i quattro anni antecedenti; i volumi devono essere consegnati al Pio Istituto dei Sordi e vengono giudicati da una commissione di valutazione in base all'innovatività del contributo, all'utilità concreta delle conoscenze emerse dal lavoro di ricerca e alla diffusione della pubblicazione.

Il termine di consegna delle opere si è chiuso il 30 aprile 2015 ed il conferimento del premio avverrà giovedì 5 Novembre 2015 alle ore 9,00 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore con una cerimonia pubblica. Si tratta di un riconoscimento di merito in linea con le attuali modalità di valutazione ai fini della progressione di carriera dei ricercatori e può quindi diventare un'occasione di crescita professionale particolarmente apprezzata.

Simona Trovati (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

ATTIVATA LA PAGINA FACEBOOK DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI

Con piacere annunciamo che è da poco attiva la pagina Facebook della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi": si è voluto così integrare il Portale Web già esistente con uno dei più importanti social network a livello mondiale.

Il progetto nasce dalla necessità di qualificare ulteriormente questi straordinari strumenti, che per le persone con disabilità uditiva rappresentano modalità di comunicazione innovative e di facile utilizzo. In particolare si sottolinea la necessità di adeguare l'immagine della Fondazione alle modalità di una moderna comunicazione, pur nell'ambito di una continuità con la sua storia più che centenaria; si evidenzia l'importanza che il portale sia una "piazza virtuale" sulla quale si incrocino i flussi informativi provenienti dalle diverse organizzazioni, associazioni ed enti del mondo dei disabili uditivi: un luogo dove le persone sorde (e non solo loro) possano trovare risposte ai loro bisogni e le indicazioni a chi rivolgersi per risolverli.

Potete collegarvi alla pagina Facebook della Fondazione digitando all'interno del motore di ricerca le parole "Pio Istituto dei Sordi di Milano" oppure direttamente scrivendo l'indirizzo esatto:

<https://www.facebook.com/pioistitutodeisordi>.

DON GIANPIERO GABARDI, UN "GIOVANE" DI 94 ANNI

Domenica 26 aprile Don Gianpiero Gabardi, ex rettore del prestigioso "Pio Istituto dei Sordomuti" di Milano, ha festeggiato in ritardo i suoi 94 anni insieme alla sua famiglia, con la sorpresa di ritrovare alcuni dei suoi ex allievi, i quali lo hanno festeggiato, abbracciato e gli hanno raccontato un piccolo stralcio della loro vita.



Don Gianpiero gode di buona salute, a parte qualche problemino dovuto all'età, e attualmente risiede in una R.S.A. a Gorla Minore, dove è sorretto dalla compagnia di amici sacerdoti e dalla visita di persone che ha aiutato e conosciuto negli anni del suo ministero sacerdotale che gli mostrano profonda riconoscenza per l'immenso bene a loro profuso. Durante la sua malattia in



questi ultimi anni, mi ha sempre detto: "per tanti anni ho insegnato ai sordomuti a parlare ed ora sono io ad aver bisogno".

Ciò dimostra che la parola molte volte non serve e il bene che ha fatto nella sua lunga vita sacerdotale e non, sempre restando nel suo silenzio, danno testimonianza di un lavoro fatto di piccoli gesti e azioni, che per molte persone risultano cose grandiose. Vedere così tanti suoi ex alunni che gli mostrano il loro bene per quanto ha fatto per loro, anche a distanza di anni, mostra di aver compiuto al meglio la vera missione sacerdotale che il Signore 70 anni fa gli affidò. Umiltà, amore e aiuto verso il prossimo, sono le regole della vita cristiana di ogni uomo e don Gabardi ha seminato bene e il raccolto è abbondante. Egli assicura a tutti i suoi ex allievi sordomuti un particolare ricordo nella preghiera e chiede una preghiera per lui. Grazie per il bene che gli avete voluto e che ogni volta avete occasione di mostrargli.

UNA MODESTA FESTA PER UNA AFFETTUOSA PERSONA

Due numeri: il nove e il quattro, due candeline spente, una magnifica torta e... il nostro ex vice-Rettore don Giampiero Gabardi finalmente sospira di aver potuto organizzare, grazie all'aiuto di suo nipote Simone, la sua tanto attesa festiciola che ha dovuto prorogare per forze contingenti. La festiciola s'è svolta domenica 26 aprile 2015 presso il ristorante osteria "Delgallostampino" a Legnano dove risiedono la maggior parte dei suoi cari parenti e soprattutto dove lavora il suo nipote Simone. Al pomeriggio sono intervenuti alcuni suoi ex allievi a festeggiarlo ed anche ad abbracciarlo dopo che non si erano visti da tempo, soprattutto quelli che abitano e venivano da lontano... come Tortona e Modena. Siamo felici di ricordare Don Giampiero per esserci stato per molti anni maestro, vicerettore, assistente spirituale, confessore ed anche "padre" fin dal 1946, l'anno in cui per la prima volta venne a Verzago come assistente al rettore mons. Giovanni Battista Pasetti. L'anno scorso abbiamo festeggiato il suo settantesimo di sacerdozio a Cassano Magnago, in provincia di Varese, suo paese natale. Un'intera vita d'apostolato ai sordomuti e sordoparlanti e gli saremo per sempre tanto grati con tutto il cuore perché ci aveva trattato con amore come fossimo le sue pecorelle. Grazie infinite don Giampiero!

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

ASSOCIAZIONE "AFORISMA" DI MILANO ED EXPO 2015



Foto tratta dall'archivio della scuola Tarra -Anno 1935

A seguito della Mostra "Un passo dopo l'altro... il cammino dell'integrazione" ed un Convegno dal titolo "Passato e presente nell'educazione dei minori e giovani con disabilità nel Comune di Milano" organizzati dalla nostra Associazione lo scorso novembre presso il Consiglio di Zona 2 (ex Scuola "Giulio Tarra" di Milano), nell'ambito del progetto "Milanosifastoria", sostenuto dal Comune di Milano, AFORISMA intende continuare nell'opera di recupero e valorizzazione della memoria storica di esperienze educative nei riguardi di minori disabili.

Sono state acquisite, catalogate, digitalizzate numerose testimonianze fotografiche relative ad esperienze del passato che risultano di grande attualità. In occasione di EXPO 2015 intendiamo rendere pubblica l'eredità metodologica e didattica della Scuola Tarra e di altri Istituzioni scolastiche che, con alunni disabili, hanno realizzato esperienze aventi come tema il **cibo**.

Chiediamo a chi avesse esperienze significative in materia e volesse raccontarci la sua storia di scrivere all'indirizzo e-mail: associazioneaforisma@aforisma.mi.it

Irene Menegoi Buzzi (Presidente Aforisma)

MISSIONE A JUBA, Sud Sudan, 6-13 marzo 2015

“Mamma insegnami le parole”

L'acquisizione del linguaggio è il compito specificamente umano che il neonato intraprende sin dai primi giorni di vita, anzi, se si include come prerequisito la sensibilità ai suoni, fin dalla vita fetale. Le prime tappe di produzione sonora sono condivise da sordi ed udenti; dal periodo del balbettio, intorno all'ottavo mese, le produzioni sonore dei bambini sordi sono inferiori a quelle degli udenti – e diminuiscono progressivamente - a causa dell'assenza del feed-back sonoro dell'ambiente.

Anche quando questo esista, il bambino sordo non è in grado di udire le risposte sonore di coloro che vivono accanto a lui.

A ciò si aggiunga che i genitori - specie le mamme nel loro contatto quotidiano - a causa dell'assenza dell'interazione espressivo-affettiva con il loro bambino, inconsapevolmente diminuiscono sia le proposte di interazione, sia le risposte ai tentativi comunicativi del bambino: si instaura così un meccanismo circolare in cui entrambi i partners riducono progressivamente i tentativi di scambio comunicativo. Ciò incide sull'instaurarsi di una espressività affettiva ricca di contatti e sull'arricchimento del bagaglio cognitivo che ogni bambino costruisce in virtù delle esperienze quotidiane e grazie alla mediazione dell'adulto.

Per queste, e per altre ragioni che richiederebbe ulteriori approfondimenti, un progetto di “Scuola per le mamme dei bambini sordi” ha l'obiettivo di fornire loro gli strumenti per

- capire i bisogni comunicativi dei propri figli,
- utilizzare le strategie della Comunicazione Totale (attraverso il corpo, la mimica, la lingua dei segni, il linguaggio orale) per intensificare lo scambio comunicativo, mediante tutti i residui canali sensoriali,
- incrementare nei bambini l'uso delle strategie della Comunicazione Totale rafforzando così le competenze simboliche che comunque fondano le diverse modalità comunicative sopra indicate,
- sostenere e continuare a casa il lavoro della riabilitazione logopedica (qualora esista).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'85% delle persone con disabilità vive nei PVS ed usufruisce di scarse se non nulle possibilità educative e riabilitative. Spesso vive con la propria famiglia in una condizione di emarginazione sociale oltre che di povertà.

Sud Sudan (South Sudan, capitale Juba)

Il contesto socio-culturale

Il Paese è diventato indipendente il 9 luglio 2011 grazie al referendum (98.3%) che ha voluto il distacco dal Nord Sudan (Repubblica Democratica del Sudan).

Il Paese presenta condizioni di vita molto arretrate. Qualche dato (scorporato dalle statistiche del Nord Sudan)

- solo l'1% dei bambini termina la scuola primaria (8 anni); secondo l'UNICEF 5%
- attese di vita: 1 bambino su 10 non supera il primo anno di vita
- l'attesa di vita delle donne è di 47 anni
- meno del 5% della popolazione attinge acqua potabile.

Dal 1982 OVCI, ONG di La Nostra Famiglia, IRCCS Eugenio Medea, lavora a Juba, capitale del South Sudan, ininterrottamente: Centro materno-infantile, ospedale, maternità, scuola materna per i bambini disabili che vengono poi integrati nella scuola di tutti e sostenuti economicamente nella frequenza, distribuzione di pasti e cibo alle donne gravide e nei periodo di allattamento, college di fisioterapia per la formazione di fisioterapisti (S. Mary's University), corsi di formazione per insegnanti della scuola primaria e secondaria finalizzati all'inclusive education ed ai problemi di apprendimento, ed altre numerose attività fra le quali due recenti postazioni sanitarie presso due Campi di rifugiati.

Negli anni scorsi sono stati attuati corsi di insegnamento della lingua dei segni.

Perché la SL? Per il costo (ed in genere l'assenza) delle batterie, per il clima umido, le condizioni igieniche molto problematiche, l'impossibilità di accedere a servizi di riparazione delle protesi. Il Sud Sudan è un Paese grande due volte e mezzo l'Italia, ha - all'incirca - 8 milioni di abitanti, secondo la Banca Mondiale 11.3 milioni, di cui attualmente circa 2 milioni profughi interni o ospitati nei Paesi limitrofi, principalmente in Etiopia. La superficie è incerta perché il 20% del confine non è ancora

definitivamente tracciato a causa delle difficoltà riguardanti l'attribuzione delle aree dei pozzi di petrolio. Non esistono ferrovie, le strade asfaltate sono pochissime, la navigazione sul Nilo è ridotta e riguarda prevalentemente il trasporto merci.

OVCI Ustratuna (ambito internazionale di La Nostra Famiglia – IRCCS Eugenio Medea) ha attivato da anni corsi di formazione CBR (Community Based Rehabilitation). La modalità di intervento mediante gli operatori CBR è raccomandata dall'OMS come strategia da privilegiare nei PVS allo scopo di

- fornire competenze alla popolazione locale
- attivare e incrementare le relazioni di mutuo aiuto
- educare il senso di appartenenza alla società civile
- favorire la consapevolezza dei diritti ed insegnare la modalità cooperativa per la loro attivazione.

OVCI Ustratuna ha una forte presenza trentennale sul territorio del Central Equatoria State ed una conoscenza degli Stati limitrofi. Il personale che lavora nelle diverse strutture è essenzialmente locale.”

Obiettivo generale della formazione

Il corso di formazione è rivolto alle mamme di bambini sordi già in possesso della lingua dei segni o comunicanti con modalità spontanee (la maggior parte) con l'obiettivo di offrire alle mamme ed agli operatori CBR conoscenze teoriche e strumenti operativi a supporto delle strategie comunicative.

Obiettivi specifici:

- fornire ai partecipanti un quadro di riferimento teorico di base sulla sordità, le sue cause ed i suoi effetti. Sottolineare l'importanza di fornire al bambino sordo stimolazioni significative mediante i canali sensoriali integri, già dai primi mesi di vita
- incrementare la motivazione a sostenere le abilità comunicative ai bambini sordi, incrementando i canali alternativi
- insegnare strategie di comunicazione secondo la modalità della Total Body Communication (TBC)
- insegnare i rudimenti della lingua dei segni (LS)

Risultati attesi

- formazione di mamme che sappiano usare in prima persona le strategie della TBC ed i primi rudimenti della LS
- formazione di mamme che sappiano attivarsi per la diffusione di quanto imparato nella propria zona di appartenenza
- formazione di operatori CBR che sappiano attivarsi per la diffusione di quanto imparato nella propria zona di appartenenza: lavoro individuale a domicilio con le mamme.

La missione a Juba 5-13 marzo 2015

6 marzo Programmazione del corso in loco: presentazione dei profili dei frequentanti, degli argomenti del corso, della scansione temporale delle sessioni di formazione

7 marzo Incontro con gli operatori CBR (operatori che seguiranno il lavoro delle mamme a domicilio), con alcune insegnanti della scuola materna di Ustratuna che hanno iniziato l'inclusione di alcuni bambini sordi e i due interpreti della lingua dei segni locale (ugandese con forti influenze dell'ASL).

8 marzo. Acquisto dei libri e dei materiali di supporto per l'introduzione al precalcolo, alla prescrizione ed alle prime attività matematiche e grafiche; questo ulteriore ampliamento del percorso formativo è indotto dalla presenza di mamme di bambini in età scolare.

9-10 marzo corso di formazione di primo livello.

- Presenti 14, fra i quali tre mamme di bambini sordi o con ritardo di linguaggio (1) fra i 2 ed i 4 anni, due insegnanti di scuola materna, due interpreti di lingua dei segni, un logopedista, quattro CBR workers e una assistente sociale

11-12 marzo corso di formazione di secondo livello

- Presenti 17 partecipanti, fra i quali cinque mamme di bambini sordi dai 5 ai 7 anni, non scolarizzati, una mamma di un bambino con ritardo di linguaggio; due insegnanti di scuola materna, due interpreti di lingua dei segni, un logopedista, quattro CBR workers e due assistenti sociali.

10 marzo: visita alla EQUATORIA STATE ASSOCIATION OF THE DEAFS AND DUMBS (ESADD), coordinator Mr. Bernard Long Clement. L'associazione gestisce – con fondi del Governo – la formazione di interpreti della LS. Due interpreti LS e sei assistenti sociali seguono i bambini sordi

nella scuola di tutti. A giudizio del coordinatore, l'integrazione è difficile per l'impreparazione degli insegnanti ed il numero eccessivo di studenti per classe. Due pomeriggi alla settimana gli alunni sordi frequentano il Centro ESADD per sostegno scolastico e training nella LS.

11 marzo: visita ad uno dei numerosi campi profughi che attorniano Juba. Qui Usratuna è presente con un infermiere per le prestazioni sanitarie e l'invio all'ospedale governativo nei casi più gravi ed una antropologa per lo studio delle difficoltà psichiche

12 marzo: incontro con Caroline Atim di South Sudan Women with Disabilities Network, giovane donna sorda segnante piena di iniziativa e di gioia di vivere che incoraggia le mamme dei bambini sordi a stimolare i propri figli: ricorda con commozione e pone come esempio la sua mamma che l'ha sempre sostenuta ed incoraggiata.

13 marzo: riunione di sintesi con gli operatori CBR, le insegnanti e le assistenti sociali. Valutazione del corso di formazione, riflessione sulle possibilità di attuazione delle competenze pratiche acquisite, durante le visite domiciliari alle famiglie dei bambini sordi.

Modello di una giornata di formazione

March 9

• **9.00 – 9.45 lecture 1. Introduction of the members of the group and the lecturer**

What is my experience about hearing impairments?

The development of the child; a child as a seed, an illustrated story about disability.

• **Human rights and disability.**

• **The convention on the Rights of Persons with Disabilities.**

• **Deafness or hearing impairment?**

• **Hearing impairments and learning.**

• **9.45 – 10.30 Questions and workshop-time in small groups about lecture 1**

• **10.30 – 11.00 Workshop reports: lecture 1; discussion**

• **11.00 – 11.15 (tea break)**

• **11.15 – 11.45 lecture 2 Perception, attention and memory**

• **11.45 – 12.30 Questions and workshop-time in small groups about lecture 2**

• **12.30 – 13.00 Workshop reports: lecture 2; discussion**

• **13.00 – 14.00 lunch time**

• **14.00 – 14.30 Synthesis of the day and key words**

Ogni giorno sono state distribuite:

- le dispense in inglese con le lezioni del giorno,

- i materiali figurati ed i giochi utilizzati negli esempi concreti durante gli workshop

• giochi sulla percezione – attenzione – memoria visiva e tattile;

• giochi sulle relazioni fra oggetti concreti – figure – simboli;

• giochi di organizzazione logica

• giochi di ritmo motorio e visivo;

• sequenze di azioni fra vissuto, mimo e rappresentazione grafica;

• ricostruzione di storie: dall'esperienza alla drammatizzazione e successivamente alla rappresentazione grafica

• attività sulla total body communication: mimo e drammatizzazione

• attività di role play in assenza di comunicazione verbale

• attività di precalcolo e calcolo, semplici proposte matematiche

• attività di pregrafismo e prescrittura

Alla fine di ogni sessione di formazione sono stati regalati ai partecipanti i libri ed i giochi che erano stati utilizzati nelle sessioni di formazione, allo scopo di continuare a domicilio le attività praticate durante la formazione.

Il coordinatore CBR ha confermato il gradimento dei frequentanti i corsi di formazione.

Ringraziamenti

Il mio grazie alle sorelle di Juba che mi hanno accolto con affetto, facilitando il mio lavoro nella ricerca dei materiali e dei libri e nell'organizzazione delle giornate di formazione, risolvendo i piccoli

problemi ricorrenti: la corrente elettrica che si interrompe, i bambini piccoli che le madri hanno portato con sé, ... Un grazie particolare a Carla Magnaghi ed a Cristina Paro per l'organizzazione preventiva dei due corsi di formazione e la presenza quotidiana durante le attività didattiche. Grazie anche a Luca coordinatore dei CBR workers.

Un **sentito grazie al Pio Istituto per i Sordi** che ha messo a disposizione un aiuto economico per il sostegno all'iniziativa di formazione. Credo che possa essere motivo di orgoglio per i Membri dell'Amministrazione dell'Istituto il pensare che – grazie al Loro aiuto – alcuni bambini sordi e le loro famiglie potranno iniziare un percorso di facilitazione comunicativa. Gli operatori CBR hanno espresso una valutazione positiva del corso sia per i suoi contenuti, sia per le modalità di apprendimento partecipato. Durante la riunione finale (13 marzo) e l'incontro con il coordinatore dell'ESADD sono state indicate due aree di bisogno

- l'istituzione di un training in lingua dei segni per gli insegnanti della scuola di Buluk, scuola secondaria dove sono inseriti alcuni alunni sordi; uso appositamente la parola "inserimento" a contrasto con il termine "integrazione" ad indicare il disagio didattico di cui spesso sono vittime gli studenti sordi
- l'istituzione di una classe di scuola materna (o di una prima elementare) per bambini sordi in cui sia data rilevanza all'insegnamento della LS.

E' prevista una valutazione successiva delle pratiche attuate durante le visite domiciliari degli operatori CBR ed assistenti sociali in occasione della mia presenza Juba per il Graduation Day della Saint Mary University in data da stabilirsi.

Prof.ssa Rita Sidoli ("La Nostra Famiglia")

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE T12-lab PRESENTA IL PROGETTO "TRANSIT - Design for the City"

Il tema del riciclo per la costruzione di progetti di sostenibilità ambientale e consumo critico attraverso laboratori inclusivi con studenti e giovani lavoratori di provenienza multietnica e ragazzi con disabilità uditiva, sino alla formazione di start-up innovative di design sociale.

L'Associazione Culturale T12-lab, costituitasi di recente nella Zona 2 di Milano in via dei Transiti 12, prevede nel suo statuto lo sviluppo di progetti di integrazione tra le differenti culture (ricordiamo che nella Zona 2 di Milano sono presenti 25 etnie) che coincide con l'interesse a generare progetti inclusivi a favore di persone fragili, anche con differenti disabilità(*), appartenenti prevalentemente alla fascia giovanile e adulta.



All'interno di questo contesto i laboratori proposti dall'Associazione Culturale T12-lab, con personale altamente qualificato, vogliono sviluppare nuovi modelli di professionalità – nel solco della migliore tradizione artigianale milanese – che possano offrire uno sbocco lavorativo, attuale e contemporaneo, a questa fascia di persone fragili, creando modelli progettuali in cui i temi della sostenibilità ambientale e della crescita della consapevolezza ecologica e dell'inclusione sociale nelle metropoli in cui viviamo diventino argomenti centrali, generando nuove modalità di incontro e scambio dei saperi, oltre che di convivio nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze.

In questo contesto operativo è nato il progetto laboratoriale di ricerca-azione TRANSIT design for the city; che ha avuto il suo avvio durante il periodo del Fuori Salone 2015 (14-19 aprile 2015 e diffuso attraverso la guida DDN Design) presso la sede dell'Associazione T12-lab, e che ha visto la partecipazione di differenti studenti multietnici del Dipartimento di Design della Naba (Nuova Accademia Belle Arti di Milano) e della CircoScrizione 2 del Comune di Milano (partner del progetto), insieme a studenti e giovani sordi collegati al Pio Istituto dei Sordi (in collaborazione con il servizio all'integrazione del servizio No Barriere alla Comunicazione del Comune di Milano), oltre che con il supporto delle aziende del comparto del design del mobile della Brianza e del nord di Milano (Asservimenti Presse - Casa Piazza Arreda - Castiglioni forme e superfici - Cattaneo & Cattaneo Rappresentanze S.r.l. - Fratelli Boffi S.r.l - Nuova Dagi S.n.c - Sironi sn.c. - Torricelli Fratelli S.r.l; che hanno fornito i materiali di scarto per la produzione dei laboratori di design e strumenti adatti alla lavorazione dei pezzi).



*Il Vice Presidente
arch. Brandolino
ed il Direttore
dott. Cattaneo*

*A destra, alcune
opere realizzate*



Tutti gli studenti dei laboratori organizzati durante il mese di marzo, hanno collaborato insieme per costruire dei mobili di design di alto livello artistico (tavoli - sedie - lampade), partendo dal riutilizzo degli scarti della produzione industriale delle aziende, e sono stati coadiuvati dall'artista-designer Sidiki Traoré, che del recupero dei materiali di scarto ha fatto la sua arte nell'atelier di Bamako (Mali). Il modello di integrazione culturale - sociale - artistico proposto ha funzionato perfettamente sino a portare 500 persone alla visita della mostra, nei giorni del Fuori Salone. Mostra allestita con i pezzi prodotti dagli studenti presso la sede dell'Associazione T12-lab e il cui mobile simbolo, il Puzzle Table (denominato come il tema del laboratorio), è stato donato al **Pio Istituto dei Sordi**, essendo l'emblema della collaborazione generata e dell'integrazione realmente ottenuta tra tutti i partner del progetto e gli studenti che hanno partecipato praticamente all'attività.

Questo tavolo, il Puzzle Table – che auspichiamo verrà collocato nel parco retrostante il Liceo Artistico Caravaggio di Milano e utilizzato dal gruppo K-City per generare attività inerenti ad Expo 2015 nei prossimi mesi.

Un tavolo simbolo, che pensiamo possa diventare l'inizio di una fertile collaborazione tra l'Associazione Culturale T12-lab e la fondazione Pio Istituto dei Sordi, attraverso la creazione di laboratori dove modelli di integrazione attiva tra persone con differenti abilità e distinti saperi culturali, possano creare nuove professionalità aderenti ai temi che la realtà contemporanea oggi ci chiede costruendo modelli innovativi di sviluppo, sia da un punto di vista materiale che sociale, oltreché formare start-up di natura ecologica, aperte ai talenti di ogni età ed etnia.

() Cfr. Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, L. 18/09 - Articolo 27 Lavoro e occupazione: (f) Promuovere la possibilità di esercitare un'attività indipendente, l'imprenditorialità, l'organizzazione di cooperative e l'avvio di un'attività in proprio. (j) Promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze lavorative nel mercato aperto del lavoro. (...) e Articolo 30, comma 2: Gli Stati Parti prenderanno misure appropriate per dare alle persone con disabilità l'opportunità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.*

<http://www.unric.org/html/italian/pdf/Convenzione-disabili-ONU.pdf>

TRANSIT design for the city - <http://transitdesignforthecity.tumblr.com>

Prof. PhD Elisabetta Bianchessi architetto paesaggista (Direttore Associazione T12-Lab)



SENTIAMOCI BENE... L'IPOACUSIA IN R.S.A.

L'ipoacusia nell'anziano è un fenomeno molto diffuso, ma altrettanto sottovalutato. Il progetto formativo "SENTIAMOCI BENE... L'IPOACUSIA IN R.S.A." è nato da questa consapevolezza e dalla proficua collaborazione tra la Fondazione Pio Istituto dei Sordi e l'Osservatorio Settoriale sulle R.S.A. istituito presso la LIUC – Università Cattaneo di Castellanza (VA).

Progettato ed implementato con il preciso obiettivo di sensibilizzare il personale delle Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) sul fenomeno della sordità/ipoacusia degli ospiti residenti, il progetto si è tradotto nella realizzazione di 6 eventi formativi da 4 ore ciascuno, finalizzati al trasferimento di conoscenze di base sui sintomi e

sulle conseguenze dell'ipoacusia/sordità nell'anziano ed allo sviluppo di capacità pratiche di base sulla gestione della tecnologia della sordità.

Stante il carattere sperimentale del progetto, si è deciso di circoscrivere inizialmente l'iniziativa alle R.S.A. del nord della Provincia di Varese, che hanno risposto con grande entusiasmo. Complessivamente, tra il mese di gennaio ed il mese di marzo 2015 sono stati formati ben 138 operatori provenienti da 25 strutture del territorio. Due edizioni sono state specificatamente rivolte al personale medico e alle altre professioni sanitarie che operano in R.S.A. (infermieri, fisioterapisti ed educatori professionali), ottenendo ciascuna 5 crediti ECM, mentre le restanti quattro edizioni sono state pensate per il personale assistenziale di base, ovvero per gli operatori che nelle RSA sono a maggior contatto con gli ospiti durante le attività quotidiane.

L'Università ha curato l'organizzazione ed il coordinamento didattico, mentre la docenza è stata affidata alla Dott.ssa Eliana Cristofari, Responsabile del Servizio di Audiovestibologia dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese coadiuvata dal Dott. Sergio Razza in qualità di Tecnico di Audiometria e di Audioprotesi del medesimo servizio. La scelta del corpo docenti ha permesso un giusto equilibrio tra contenuti teorici e riferimenti pratici, così da favorire l'alternanza di momenti di lezione frontale con metodologie didattiche maggiormente interattive, tra cui delle esercitazioni sul funzionamento delle protesi acustiche.

Un doveroso e sentito ringraziamento va anche all'UNEBA di Varese, che ha dato il proprio contributo nella promozione del progetto, e alle R.S.A. del territorio che hanno ospitato alcune edizioni del corso. Si ringraziano, in particolare, la Fondazione Menotti Bassani di Laveno Mombello, la Fondazione Bernacchi Gerli Arioli di Gavirate, la Casa Don Guanella di Ispra e la Fondazione Longhi Pianezza di Casalzuigno.

Dall'analisi dei questionari di customer satisfaction somministrati dall'Università al termine di ogni edizione, è emerso un elevato grado di apprezzamento da parte di tutti i discenti. A testimonianza di questo importante risultato, si ritiene particolarmente interessante riportare qualche commento raccolto direttamente dagli operatori che hanno partecipato ai corsi.

“Particolarmente interessante è stato venire a conoscenza di cosa propone la tecnologia a supporto delle persone non udenti. L'argomento mai toccato fino ad ora nei corsi di aggiornamento mi è piaciuto perché l'ipoacusia è un problema di molti e non solo degli anziani”. “Mi ha colpito la chiarezza espositiva dei docenti che, con l'ausilio della tecnologia, mi ha permesso di capire alcuni meccanismi di funzionamento dell'udito. Apprezzabile la possibilità di interagire direttamente con loro”. “Poter toccare con mano delle protesi acustiche per capirne meglio il funzionamento. Sicuramente mi aiuterà nel mio lavoro”.

Alla luce dell'interesse suscitato e dell'ampia partecipazione riscontrata, è attualmente al vaglio la possibilità di replicare il progetto coinvolgendo altri territori lombardi.

Dott. Antonio Sebastiano (Direttore Osservatorio Settoriale sulle
R.S.A., CREMS - Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità e nel Sociale, LIUC - Università Cattaneo)

L'ALFABETO MUTO

Il mio primo contatto con il mondo delle persone sorde è stato tanti anni fa. Lui si chiamava, e si chiama, Pierluigi. Apparve una calda estate. In sella alla sua bici, un lusso per allora, si aggirava per le vie del suo nuovo paese. Il papà aveva preso servizio in qualità di vigile urbano. Era il primo nella storia del nostro piccolo centro della Franciacorta. Giovanni, questo il suo nome, aveva un incedere lento, impacciato e non rispondeva all'invito di aggiungersi a noi, bambini libertari, nei nostri giochi. Stavamo diventando grandi, nelle strade polverose e assolate, al riparo del traffico praticamente inesistente. I carretti trainati dalle bestie da soma la facevano da padroni per le vie, dove potevamo giocare indisturbati. Ma lui, nonostante i nostri reiterati inviti, girava al largo con la sua bicicletta. Il paese era piccolo, la gente mormorava e presto si seppe che lui, il nuovo arrivato, sempre vestito da festa, era sordomuto. “Ed ora che lo so”, mi chiedevo, “cosa posso fare per farlo giocare con noi?”. Come poteva giocare con noi a calcio? E allora cominciai dalla bicicletta e fu lui ad insegnarmi come si poteva pedalare, senza perdere l'equilibrio. Io gli insegnai, per riconoscenza, i primi rudimenti del gioco con il pallone. Fu naturale spiegarsi con i gesti, ma non bastavano per poter comunicare tutto quello che avevamo da dirci. Fu allora che Giovanni cominciò ad insegnarmi l'alfabeto muto. L'apprendistato fu lungo perché intervallato da lunghe assenze del nuovo amico. Infatti, frequentava l'istituto per sordi della città e vi restava per diversi mesi. In pratica lo vedevo a Natale, Pasqua e durante l'estate. Ma bastò la seconda estate perché riuscissi a padroneggiare l'alfabeto muto. Questo fatto rinsaldò la nostra amicizia e gli permise di cominciare a frequentare l'oratorio, l'unico luogo dove potevamo divertirci,

con la mia mediazione linguistica. Seppi che la sua mamma era morta alcuni anni prima che arrivasse da noi. Con la nuova mamma, detta malignamente matrigna, non riusciva a legare. E lo strappo fu ancora più forte quando nacquero una sorella e due fratelli gemelli. Cominciò a vivere l'istituto come luogo di abbandono e non più come luogo educativo. Passarono gli anni e Giovanni apprese anche il linguaggio dei segni. Dovetti darmi da fare per conoscere un altro linguaggio. Successivamente arrivò in soccorso anche l'oralismo, il metodo di insegnamento della lingua parlata ai sordi. Con Giovanni non c'erano problemi perché quando avevamo qualcosa da dirci ci arrangiavamo: oramai eravamo diventati poliglotti. Riuscì a trovare un lavoro in fabbrica, a ricucire il rapporto con la seconda mamma e con i fratelli. Da molti anni è morto il papà di cui raccolsi, curiosamente, l'eredità di vigile urbano del paese dopo il suo pensionamento. Morì con il cruccio e il timore che il rapporto di Giovanni con la seconda moglie potesse degenerare. Non fu così, per fortuna. Ora Giovanni è in pensione e vive con la sorella. Ogni tanto ci si vede e si discute del più e del meno, ma con molta meno fatica. Non abbiamo perso il vizio di usare più linguaggi. A me piace così perché rimango dell'idea che l'importante è avere la voglia di comunicare. A proposito. Per tanti anni Giovanni spesso toglieva dal portafoglio la foto della sua mamma, morta molto giovane. Con i gesti e con la mimica facciale dava sfogo al dispiacere per non averla potuta conoscere e godere a lungo. L'aveva mitizzata. Ora è morta anche la seconda moglie di suo padre, che lui non ha mai chiamato mamma. Credo che nel suo portafoglio ci sia solo la foto sdrucita che ogni tanto mi faceva vedere. Non penso ci sia posto per altre foto.

Prof. Giancarlo Onger (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

FONDAZIONE ASPHI: un progetto per l'elaborazione di materiale formativo sulla NUOVA ECDL per persone sorde e con difficoltà nella comunicazione

Dal settembre 2014 è attiva la nuova certificazione europea (ECDL). Per la divulgazione di questa opportunità la Fondazione ASPHI sta realizzando, nuovi materiali formativi accessibili alle persone con difficoltà nella comunicazione, sorde, a rischio di esclusione lavorativa e sociale, con il contributo del **Pio Istituto dei Sordi di Milano**.

Un team formato da Esperti del settore tra cui formatori con competenze specifiche, Informatici e anche esaminatori ECDL, con conoscenza dei contesti formativi delle persone con disabilità uditive, si occuperà di realizzare e rendere disponibili i materiali formativi per la preparazione ai test della nuova ECDL.

I materiali vengono realizzati con queste caratteristiche:

- Semplificazione del testo (con forme linguistiche più comprensibili),
- Inserimento di molte immagini a supporto delle spiegazioni e di mappe concettuali
- Esercitazione guidate che servono a titolo esemplificativo (parte pratiche) e con ripetizioni continue delle operazioni nel dettaglio
- Spiegazioni dei termini informatici più significativi

Per la parte introduttiva al materiale, oltre alla parte testuale, si prevede la realizzazione di un video esplicativo sottotitolato e in Lingua Italiana dei Segni (LIS), per permettere a tutti di comprendere il corretto utilizzo del materiale formativo, nell'ottica del design for all.

Per i termini informatici più utilizzati si amplierà l'offerta dei termini già presenti sul Dizionario Multimediale dei termini informatici EASYpedia <http://easypedia.anastasis.it/gls/Index> (già realizzato precedentemente da ASPHI).

Gli argomenti trattati (strutturati per moduli) sono i seguenti:

- Computer Essentials (Concetti di base dell'ICT" e "Uso del computer e gestione dei file")
- Online Essentials (Concetti di base dell'ICT" e "Navigazione e comunicazione in rete")
- Word Processing (Word)
- Spreadsheet (Excel)

Il materiale realizzato intende sviluppare tutti i punti indicati dal syllabus (il documento di AICA che descrive in dettaglio ciò che il candidato deve sapere e saper fare per conseguire l'ECDL) per ogni

modulo.

Il materiale realizzato si baserà su Windows 7 e Office 2010 e potrà essere utilizzato in un contesto formativo tradizionale, con docente in aula, o a distanza.

I materiali, realizzati in formato digitale (si sta valutando quello più adeguato per la divulgazione) saranno disponibili gratuitamente sul sito ASPHI ad una pagina appositamente dedicata e richiederanno una registrazione dei fruitori.

I destinatari del progetto sono soggetti con difficoltà nella comunicazione:

- Persone con disabilità uditive; Persone con difficoltà linguistiche (stranieri), Persone con difficoltà cognitive lievi

Professionisti dei contesti di apprendimento:

- Formatori, Insegnanti, Educatori, Assistenti alla comunicazione, Aziende

Questi gli obiettivi:

- Creare Materiale di preparazione ai test per conseguire la patente Informatica Europea ECDL-livello base per persone con difficoltà nella comunicazione. I materiali saranno accessibili e scaricabili in rete in modo da poter essere fruiti gratuitamente dal maggior numero di beneficiari su tutto il territorio nazionale.
- Ampliare la conoscenza di termini informatici specifici aggiornando vocaboli del dizionario multimediale informatico (anche con immagini) –già presente in rete - con nuovi termini informatici relativi alla nuova ECDL.

L'iniziativa ha lo scopo di consentire al maggior numero di persone con difficoltà nella sfera della comunicazione di prepararsi ad affrontare gli esami di certificazione ECDL, intende inoltre promuovere l'aggiornamento e lo sviluppo di competenze informatiche delle persone con disabilità nella comunicazione nei luoghi di lavoro (aziende ed enti) e nei contesti di apprendimento (scuole e centri di formazione). I materiali saranno resi disponibili da gennaio 2016.

Approfondimenti sulla nuova ECDL: <http://www.asphi.it/la-nuova-ecdl/>

Emanuela Trevisi (ASPHI Milano)

IL PROGETTO DI LEGGE SULLA LIS

Dopo le giornate di fine anno passate nella splendida isola di Malta, al rientro a Milano vengo informato che, in data 22 dicembre 2014, è stato depositato da alcuni Consiglieri della Regione della Lombardia un progetto di legge riguardante le disposizioni per la promozione della lingua dei segni italiana, della LIS tattile e per la rimozione delle barriere della comunicazione.

Essendo fautore dell'Oralismo Puro, come ci ha insegnato il Grande Maestro del Pio Istituto dei Sordi Giulio Tarra, mi sono mosso per contattare le Associazioni operanti nel territorio lombardo, le quali si occupano a favorire l'inserimento e l'integrazione nella società tramite la lingua parlata, e il Pio Istituto dei Sordi nella persona del presidente, per verificare se c'era l'effettiva volontà politica di partecipare ad un incontro comune, con lo scopo di contrastare il progetto di legge depositato alla Regione.

Le Associazioni Lombarde, nelle persone della Presidente dell'Associazione Lombarda Famiglie Audiolesi, Bonadonna Emilia, della Presidente dell'Associazione Genitori Utenti Audio Vestibologia, Basso Tiziana e del Presidente della Associazione Famiglie Audiolesi Provincie di Como-Lecco, Parodi Elio, compattamente hanno aderito alla mia proposta.

Nel frattempo ho anche avuto un incontro con il Presidente del Pio Istituto dei Sordi, il quale ha voluto, prima di incontrare le Associazioni sopramenzionate, approfondire il progetto di legge in questione.

In attesa della decisione del Presidente del Pio Istituto dei Sordi, ho promosso l'incontro con le Associazioni che è avvenuto a Milano in data 6 febbraio 2015.

Durante questo incontro è stata discussa ed approfondita la strada migliore per informare i Consiglieri della Regione Lombardia dei nostri pensieri.

Il confronto è stato proficuo e ci siamo lasciati con l'accordo di predisporre una lettera da inviare ai

Consiglieri della Regione.

Negli stessi giorni, il Presidente dell'Istituto dei Sordi ha invitato le Associazioni a un incontro che si è tenuto il 10 febbraio, per verificare quali iniziative intraprendere insieme sul progetto di legge in questione.

Nel frattempo sono arrivati preziosi suggerimenti e proposte avanzati dalle Associazioni predette e dal sottoscritto.

Sempre il 10 febbraio, presso la sede dell'Alfa, si è tenuto l'incontro per preparare la bozza definitiva della lettera da inviare ai Consiglieri della Regione.

Il 12 febbraio tutti i rappresentanti delle Associazioni sopracitate e il Presidente del Pio Istituto dei Sordi hanno apposto la loro firma alla lettera concordata, la quale è stata poi inviata ai componenti della 3ª Commissione della Regione delle Lombardia per la Sanità e le Politiche Sociali, della 7ª Commissione e della 1ª Commissione

Il Presidente della 3ª Commissione Regionale, Dott. Rizzi Fabio, ha risposto che i firmatari del documento saranno ammessi all'audizione della stessa quando il P.d.L. sarà calendarizzato. Si conclude così una fase importante della storia dei sordi.

Severino Begnis (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

**10 maggio 2015 – CONVEGNO A.F.A. CANTU':
“AUTONOMIA, ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA”**

Nella mattinata dello scorso 10 maggio 2015 si è tenuto a Cantù (CO) il convegno “AUTONOMIA, ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA” organizzato dall'AFA - Associazione Famiglie Audiolesi delle province di Como e Lecco (di cui era stata dato annuncio sul numero precedente di questa rivista) nell'ambito di una giornata che è poi proseguita nel pomeriggio con intrattenimenti vari.

L'AFA, che ha sede a Cantù, opera da tempo sui territori di Como e Lecco e si è sempre adoperata affinché le persone sorde possano vivere appieno il proprio diritto di appartenenza in una società frenetica e poco attenta alle esigenze di chi ha obiettivi difficili d'udito. Il Convegno, rivolto alle famiglie e agli operatori sociali, aveva quindi lo scopo di approfondire alcune modalità che consentono alle persone sorde di vivere una cittadinanza attiva, favorendone l'autonomia, migliorando l'accessibilità nei vari contesti della società e tutelandone la sicurezza.

Il Convegno ha avuto il sostegno del Pio Istituto dei Sordi, della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù ed il patrocinio del Comune di Cantù. L'Assessore ai Servizi Sociali della città ospitante ha espresso il suo plauso all'iniziativa e soprattutto al grado di approfondimento che l'Associazione sempre garantisce alle varie tematiche proposte; sono poi seguiti i saluti del presidente del Pio Istituto dei Sordi, Daniele Donzelli, e di Angelo Porro, presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù.

Il programma prevedeva il coinvolgimento di relatori di grande esperienza e sensibilità come l'audiologo Umberto Ambrosetti del Policlinico di Milano che ha proposto un tema solo apparentemente semplice, come la manutenzione degli ausili quali protesi e impianti cocleari. Un argomento questo da non sottovalutare poiché l'igiene e la sollecita riparazione dei guasti di apparecchi e impianti ne garantisce il miglior utilizzo, favorendo direttamente l'autonomia della persona sorda. Importantissima la battaglia sostenuta da Ambrosetti, ricercatore confermato nel raggruppamento Audiologia, presso il Dipartimento di Scienze Otorinolaringologiche dell'Università degli Studi di Milano, per far rientrare nel nomenclatore sanitario la riparazione degli impianti cocleari.

Importante testimonianza personale e fonte di incoraggiamento per gli audiolesi è stata la relazione di Marco Frattini, eclettico laureato in odontoiatria e protesi dentaria, ex musicista e fonico, chef diplomato, che ha perso l'udito nel 2006 all'età di 31 anni. Frattini, 6 volte campione Italiano, specialità Maratona e Cross per la federazione Federazione Sport Sordi Italia, è autore dei libri «Vedere di corsa e sentirci ancora meno» (2010), «Il Mio comandamento» (2014) ed ideatore di “CiaoRunner” il primo social-network al mondo dedicato al running.

Emozionante e coinvolgente, Armando De Salvatore - Architetto per l'accessibilità e Disability manager e Consigliere Ledha - ha relazionato efficacemente sul tema dell'inclusione e accessibilità in tutti gli ambienti quali scuole, musei, stazioni, aeroporti, teatri ed ha informato l'assemblea sulle normative e sulle azioni in atto per la rimozione delle barriere della comunicazione.

E di teatro e di abbattimento di barriere della comunicazione ha relazionato Marco Frattini, ideatore,

insieme con l'Associazione Li.Fra. del progetto "Il Teatro Oltre il silenzio", nato nel 2010, fortemente voluto per rendere accessibile la cultura (teatro, danza e cinema) alle persone con disabilità sensoriali e al pubblico straniero. Frattini ha commentato alcuni filmati e portato testimonianze di come sia possibile sottotitolare le rappresentazioni e rendere così partecipi anche gli audiolesi.

E sempre in tema di accessibilità Francesco Invernizzi, socio AFA, membro del Direttivo, ha introdotto la platea nel mondo di EXPO 2015, suggerendo modalità di accesso, indicazioni per la visita, punti focali di interesse, accessibilità agli eventi per le persone audiolese.



Anche la sicurezza si interseca con i temi autonomia ed indipendenza: sul tema della sicurezza sono stati chiamati a parlare il luogotenente della Stazione dei Carabinieri di Cantù, Euro Sabatino, e i rappresentanti del Comitato Croce Rossa di Cantù, Di Nicola e Santini.

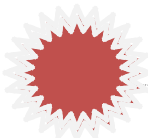
Euro Sabatino ha sottolineato come sia importante telefonare al 112, numero unico per le emergenze- urgenze, per far presente qualsiasi elemento che possa costituire pericolo o disagio per le persone e a maggior ragione per coloro

che hanno difficoltà di sentire e comunicare, considerata anche la possibilità di caricare sul proprio cellulare un'applicazione che consente, semplicemente schiacciando un tasto, di segnalare la propria ubicazione.

Rispondendo ad un bisogno espresso da alcuni soci Afa, in chiusura di Convegno Enzo Di Nicola e Silvia Santini hanno esaurientemente spiegato i corretti comportamenti che un automobilista deve adottare in presenza dei mezzi di soccorso, in particolare quando sente (o "non sente") la sirena dell'ambulanza o di altri mezzi.

La giornata AFA è proseguita nel pomeriggio, con intrattenimenti vari, esibizioni di gruppi sportivi, saggi di danza e si è conclusa con un concerto folk che ha visto la partecipazione di importanti gruppi di musicisti, alla presenza di un numeroso pubblico.

Lorenza Marelli (A.F.A. Cantù)



MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI
1985 - 2015



Il **Movimento Apostolico Sordi** (MAS) nasce ufficialmente nel 1985 a Firenze per iniziativa della Piccola Missione per i Sordomuti, presso l'Istituto Gualandi. Il Movimento venne riconosciuto come Associazione privata di fedeli con un primo decreto dal Cardinal Silvano Piovanelli, Arcivescovo di Firenze, che ne approvava anche lo Statuto. Successivamente venne riconosciuto ufficialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana con proprio decreto in data 13 giugno 2000.

Le finalità del Movimento Apostolico Sordi sono quelle di promuovere la formazione cristiana degli associati che offrono così la loro collaborazione per la diffusione del Vangelo con spirito di carità (art.2,1); sostenere l'azione missionaria dei soci e offrire la collaborazione ai gruppi che si occupano di sordi poveri nel mondo (art. 2,4). Molti Vescovi hanno inviato Decreti di riconoscimento e approvazione per i gruppi locali, in molte altre Diocesi non si è ancora preso coscienza delle necessità e delle potenzialità dei fratelli sordi.

Papa Benedetto XVI, nell'udienza del 20 novembre 2009 alla Conferenza del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute sul tema: " *Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa*", ha esortato i fedeli sordi con queste parole:

"Cari fratelli e sorelle non udenti, voi non siete solo destinatari dell'annuncio del messaggio

evangelico, ma ne siete, a pieno titolo, anche annunciatori in forza del vostro Battesimo. Vivete quindi ogni giorno da testimoni del Signore negli ambienti della vostra esistenza, facendo conoscere Cristo e il suo Vangelo”.

Il coinvolgimento dei laici è fondamentale nella vita della Chiesa. Tutto nasce dalla collaborazione tra sacerdoti, religiosi e laici: nella partecipazione alla liturgia, alla Proclamazione della Parola di Dio e alla catechesi.

Il MAS ha un compito privilegiato nel mondo dei sordi e nella vita della Chiesa in modo particolare oggi che gli Istituti scolastici religiosi per sordi sono stati chiusi. In questi anni l’evangelizzazione è rimasta molto indietro e a soffrirne sono soprattutto le giovani generazioni.

Il MAS è chiamato quindi a sostenere la Chiesa nella formazione di sacerdoti, religiosi e laici impegnati nella formazione religiosa dei fedeli sordi.

Le attività e il lavoro svolto dal MAS sono diverse da regione a regione.

Nella Diocesi di Roma la vita sociale e pastorale dei fedeli sordi soffre delle problematiche tipiche delle grandi metropoli.

Per offrire un dignitoso servizio pastorale e per tutelare i fedeli sordi dalla sempre più organizzata presenza di alcune sette, il **MAS di Roma** collabora con i diversi Istituti Religiosi per sordi presenti nel territorio, in modo particolare con la Piccola Missione per i Sordomuti – Istituto Gualandi, l’Ente Nazionale Sordi (ENS) e da alcuni anni proficuamente anche con Don Mario Teti, sacerdote diocesano incaricato dal Cardinale Vicario per la pastorale dei fedeli sordi per la Diocesi di Roma. Non manca la preziosa collaborazione di alcuni interpreti LIS e assistenti alla comunicazione.

Come volontari, garantiscono in alcune parrocchie romane, la traduzione in LIS, favorendo una partecipazione più attiva dei sordi alla Messa festiva.

La conoscenza della Lingua dei Segni (LIS) diventa fondamentale per comunicare con i sordi e il MAS auspica una sempre maggiore attenzione da parte della Diocesi per l’individuazione e la formazione di catechisti, religiosi e sacerdoti disponibili a offrire il proprio servizio in favore dei fedeli sordi.

Tutto viene fatto con gioia e impegno, molto però rimane ancora da fare.

Chiediamo al Signore e a Sua Madre Maria Santissima, insieme a San Francesco di Sales, il continuo sostegno nel servizio ai fedeli sordi.

Antonio Ferralis (Segretario Diocesano - MAS DI ROMA)

I BAMBINI CON SORDITÀ NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA DI MILANO

Quanti bambini con sordità sono orientati all’oralismo, quanti ricevono un impianto cocleare, quanti sono bilingui italiano/LIS? Quanta probabilità ha un’insegnante di ricevere nella sua classe un bambino sordo?

Molte delle informazioni che abbiamo sui bambini con sordità nel nostro sistema scolastico sono di natura indiretta, e spesso i dati statistici raccolti a titolo ufficiale dall’amministrazione scolastica non bastano. Questo accade perché i dati sui bambini sordi sono spesso aggregati all’interno della categoria “disabilità sensoriali”, o, più in generale, “disabilità”, e in mancanza di un focus sulla sordità le domande poste sono generali e non riguardano aspetti specifici.

Ho condotto nell’anno scolastico 2006/2007 uno studio sui bambini con sordità nelle scuole dell’infanzia nel territorio del Comune di Milano, distribuendo un questionario tra le insegnanti, e le risposte sono state 1.181.

260 delle insegnanti rispondenti avevano avuto un bambino sordo nelle loro classi. A conti fatti, la probabilità che un’insegnante che lavora nella scuola dell’infanzia milanese, nel corso di una carriera lunga dai 21 ai 30 anni, riceva un bambino sordo è del 31%, cioè, più o meno 1 insegnante su 3 avrà a che fare con un allievo sordo se lavora una ventina / trentina di anni nella scuola.

Nessuno studio ha rilevato finora qual è la proporzione dei bambini che la famiglia avvia all’oralismo (logopedia che insegna la lettura labiale più protesi auricolare, ad esclusione della lingua dei segni), o al bilinguismo (logopedia insieme all’esposizione alla lingua dei segni), o che ricevono un impianto

cochleare. Il questionario chiedeva alle insegnanti quale di questi tre approcci al linguaggio fosse stato intrapreso con i loro allievi sordi. Una risposta basata sulla memoria delle insegnanti non è completamente affidabile, e come se non bastasse, più di una maestra poteva aver avuto nella sua classe lo stesso bambino, quindi il dato rilevato in questo modo va considerato solo orientativo. In mancanza di dati migliori, però, è molto interessante sapere che le proporzioni sono risultate queste: circa 1 bambino su 5 era avviato al bilinguismo, 1 su 5 aveva un impianto cocleare, e i rimanenti 3 su 5 stavano ricevendo un'educazione oralista. Incrociando questi dati con l'informazione su quanto tempo fa l'insegnante aveva avuto in classe il bambino sordo, è anche emerso un trend di forte aumento degli impianti cocleari nel tempo. Quindi, a distanza di qualche anno da quello studio, le proporzioni oggi sono probabilmente cambiate e i bambini impiantati sono diventati più numerosi sul totale.

Quanto si sentono preparate le insegnanti quando vengono a sapere che l'anno successivo un bambino sordo sarà tra i loro alunni?

In termini oggettivi, soltanto 57 insegnanti su 1.181 aveva ricevuto una formazione sulla disabilità, o sulla sordità, o in logopedia oppure aveva frequentato un corso di LIS. Da un punto di vista soggettivo, circa la metà delle insegnanti non si sentiva preparata quando ha saputo che un bambino sordo sarebbe arrivato nella sua classe. E allora, come fanno le insegnanti ad affrontare la nuova situazione e le speciali esigenze del nuovo alunno sordo? L'89% dice di aver costruito insieme a lui l'esperienza utile per relazionarsi ed essere un'insegnante efficace. Ed in effetti, una percezione di successo totale o parziale è stata rilevata nel 75% dei casi.



Nelle loro risposte, le insegnanti si sono mostrate molto consapevoli dell'importanza dell'integrazione. Quasi tutte (l'88%) hanno escluso che il bambino sordo debba adattarsi a una didattica pensata principalmente per i suoi compagni udenti, e hanno sostenuto al contrario che la didattica va ripensata per adeguarsi efficacemente al gruppo intero di bambini udenti e con sordità.

Le insegnanti sono anche raggiunte da molte informazioni corrette sui risultati della ricerca scientifica degli ultimi decenni. Per esempio, l'80% di loro sa che la LIS è una vera lingua e il 76% sa che è falso che "i gesti uccidono la parola". La prima affermazione è oggi confermata dall'unanimità dei linguisti, la seconda risulta da molti studi di psicolinguistica, tra cui segnaliamo tra i più recenti, quelli del gruppo di ricerca di Rachel Mayberry, dell'università di San Diego, in California.

Quali risorse desidererebbero attivare le insegnanti in vista dell'arrivo di un bambino sordo? Più della metà delle insegnanti ha dichiarato che desidererebbe una formazione psicopedagogica o sul tema dell'acquisizione del linguaggio. Per il 62% sarebbe bene che consulenza e supervisione vengano attivate su richiesta.

Le indicazioni utili per l'amministrazione scolastica emerse dalla questa ricerca sono state queste: i bambini sordi non sono solitamente diretti verso insegnanti che hanno o una formazione specifica, o un'esperienza precedente con allievi sordi. In effetti, le insegnanti che avevano ricevuto un allievo sordo quasi mai ne hanno ricevuto un secondo. Senza spese per l'amministrazione, e nel rispetto delle scelte dei genitori di iscrivere il proprio figlio dove preferiscono, l'amministrazione potrebbe segnalare ai genitori in quali scuole ci sono insegnanti che hanno ricevuto formazione o hanno esperienza, e lasciare che i genitori possano avvalersi di questa informazione per inserire i loro bambini nella scuola che sembra loro più adatta.

Maggiori informazioni sui risultati di questo studio si possono trovare sia online (<https://www.academia>).

edu/8990692/Bambini_con_sordit%C3%A0_nella_scuola_dellinfanzia) sia su carta (Sara Trovato, 2009, “Bambini non udenti nella scuola dell’infanzia”, Insegnare. Rivista del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti. n. 1, pp. 21-25).

Sara Trovato (Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Milano-Bicocca)

FESTA A.G.U.A.V.

Penso che domenica 7 giugno sia stata una bella giornata anche Su, a casa di Don Giulio Tarra. Me lo immagino sorridente, intento a guardare, nel bel parco di Villa Cagnola a Gazzada, tra alberi secolari, correre e giocare un nutrito stuolo di bambini.

Questi bimbi felici però non hanno nulla in comune con i “suoi” sordomuti poveri di campagna. Eppure Don Tarra sa bene che anche questi bimbi, così sereni, così “normali”, sono SORDI, come quelli di 150 anni fa, per cui e con cui iniziò una importante battaglia a favore della loro AUTONOMIA. E mi chiedo se sarei stata capace anch’io, nascendo ai suoi tempi, di essere così convinta che anche i SORDI ce la possano fare? Poi guardo mio figlio e rispondo all’istante!

Mio figlio è uguale a me, ha solo le orecchie non funzionanti ed oggi il guasto può essere riparato, anche se non eliminato, ma anche centocinquanta anni fa mi sarei battuta perché potesse comunicare e vivere come tutti noi, uguale a noi!!! Certo oggi è tutto più facile, ma la storia è proprio iniziata grazie a personaggi illuminati come Don Tarra.



*Il Presidente del
Pio Istituto dei Sordi
dott. Daniele Donzelli
e la dott.ssa
Eliana Cristofari*



Mentre i bambini sono intenti a sperimentare laboratori che insegnano le arti circensi, si sente un suono di tromba provenire dall’aula conferenze .

Che stupore sul volto di Don Giulio, tra meraviglia ed emozione scopre che i “suoi” sordomuti di allora, oggi NON SOLO parlano ma SENTONO così bene da poter suonare uno strumento musicale, con ritmo e a tempo?

E’ proprio ciò che A.G.U.A.V. ha voluto dimostrare domenica, non ha speso parole, ha portato esempi concreti dei risultati che oggi si possono ottenere in CENTRI SPECIALISTICI, dove il paziente sordo è innanzitutto una PERSONA che va accompagnata, con la famiglia, in un percorso a 360°, che va dalla diagnosi, alla clinica, alla chirurgia, alla riabilitazione.

Il piccolo trombettista si sta chiedendo ancora oggi come mai abbia ricevuto così tanti applausi, in quella sala, per lui infatti è NORMALE suonare, parlare, ascoltare, non è mica sordo, porta solo due orecchie bioniche, perché le sue sono malate e non funzionano. Questi RISULTATI hanno permesso a TUTTI i pazienti di raggiungere la completa autonomia.



*La Presidente di A.G.U.A.V.
Tiziana Basso con lo staff
del Centro di Audiovestibologia di Varese*

Il senso vero dell'evento, che ogni anno A.G.U.A.V. organizza per i propri soci, quest'anno è stato voler celebrare e festeggiare l'ECCELLENZA.

Un'Eccellenza da tutti riconosciuta a parole, con sempre più persone che chiedono di diventare pazienti di questo servizio, deve però essere sostenuta con comunione di intenti e con interventi che non ne limitino le capacità e le potenzialità. Un vero grido di allarme e di preoccupazione è stato lanciato durante la convention ma, nonostante questo, i soci hanno voluto portare una volta ancora la testimonianza di come la buona sanità possa migliorare la qualità di vita.

Dopo l'intervento di ospiti illustri, tra cui il Presidente della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" dott. Daniele Donzelli, la Responsabile, dottoressa Eliana Cristofari, ha aggiornato la platea sull'attività svolta dal centro e sugli aggiornamenti scientifici.

La giornata è proseguita poi con un buon pranzo, che ha visto tutto il personale dell'audiovestibologia, intento a servire tutti gli invitati, sotto un bel sole estivo e nella bella cornice della villa. Una ricca lotteria ha premiato poi i più fortunati, tra i presenti, ed il gran finale del Circo ha tenuto attenti, divertiti e partecipi sia gli adulti che i bimbi che, chiamati sul palco a partecipare ai giochi, hanno dato splendida prova di come siano in grado di sentire bene, anche se con gli occhi bendati.

Monsignor Eros Monti ha poi concluso la festosa ed intensa giornata celebrando la Santa Messa, che ha permesso a noi presenti di ringraziare per aver potuto percorrere una strada molto meno complessa e faticosa grazie anche all'illuminante convincimento di Don Giulio Tarra.

Tiziana Basso (Presidente A.G.U.A.V. Varese)

CONVEGNO "LA SCUOLA C'E'... E, A VOLTE,... SI VEDE"

Nell'ambito del progetto "Didattica inclusiva per l'inserimento scolastico di allievi con sordità, di cui al protocollo d'intesa tra l'USR Lombardia e le Province di Milano e di Monza-Brianza, il 19 maggio presso l'Università Statale-Bicocca si è svolto il convegno "LA SCUOLA C'E'... E , A VOLTE, ... SI VEDE", organizzato dall'Istituto Comprensivo Jacopo Barozzi di Milano, con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università ospitante.

Il convegno, rivolto ai docenti curricolari e di sostegno, agli educatori, agli assistenti alla comunicazione, agli operatori che si occupano di sordità e alle famiglie, ha mostrato, sia a livello teorico che pratico, gli effetti positivi del bilinguismo bimodale, ovvero tra due lingue che hanno diverse modalità: una vocale-uditiva, l'altra visivo-gestuale. Il bilinguismo ha infatti effetti importanti su alcune componenti chiave dell'alfabetizzazione, molti bambini bilingui tendono ad imparare a leggere precocemente trasferendo le abilità di lettura da una lingua all'altra e ciò migliora il loro sviluppo cognitivo.

I relatori dell'università hanno documentato, attraverso le ricerche svolte dalla rete del bilinguismo (facente capo all'ateneo di Edimburgo), come i bambini possano acquisire qualsiasi lingua senza alcuno 'sforzo' cognitivo, esattamente come imparano a camminare. Avere due sistemi linguistici diversi infatti rende la struttura del linguaggio più rilevante e favorisce l'attenzione del bambino alle sue caratteristiche (parole, parti di parole e il modo in cui sono messe insieme). Così i bambini esposti almeno ad un'altra lingua, oltre a quella materna, imparano più rapidamente a leggere e a scrivere, e superano i bambini monolingui in compiti cognitivi di flessibilità (Bialystok et al, 2009), perché lavorano costantemente con due sistemi linguistici.

L'istituto Barozzi ha portato la sua particolare esperienza di bilinguismo (italiano e lingua dei segni). Particolarmente significative sono state le relazioni del dottor Mirko Pasquotto e del professor Ranieri. Il primo, che ricopre il ruolo di educatore nel progetto, ha parlato della sua duplice esperienza di alunno prima e di docente poi. Il messaggio che ha lasciato all'uditorio è stato quello di dare a scuola ai bambini sordi "ciò di cui hanno bisogno", ovvero: imparare e apprendere con entusiasmo, poter comunicare e stare con i compagni. Tutto ciò si può realizzare utilizzando la LIS, perché l'utilizzo di tale lingua consente ai bambini sordi di seguire bene le lezioni e di comunicare con i compagni e con gli insegnanti. Mentre il prof. Ranieri, docente di lettere nella scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Barozzi, ha evidenziato come, grazie al progetto di bilinguismo, si sia potuto arricchire il curriculum di tutta la classe. A supporto di questa tesi è intervenuta anche una ex-alunna che ha illustrato, tramite la sua personale esperienza, gli aspetti positivi del progetto: LIS come mezzo per i compagni sordi per accedere ai contenuti didattici, come strumento per comunicare e divertirsi tra i pari, lingua "straniera" da studiare



Scuola Primaria "Jacopo Barozzi"



Scuola secondaria di I grado "Confalonieri"

ed approfondire anche per scopi lavorativi.

A conclusione del convegno, il gruppo degli alunni sordi della scuola secondaria ha presentato una breve performance musicale, prodotto finale del laboratorio di musicoterapia: un percorso alternativo alla percezione e alla produzione della musica.

Quanto emerso dalle testimonianze porta a concludere che il progetto porta vantaggi sia per gli alunni sordi che all'intera classe in termini di inclusione reciproca, di accesso alla cultura, di sviluppo dell'autostima, di ricchezza di esperienze pluridisciplinari.

La collaborazione avviata tra l'IC Barozzi e l'Università Bicocca, con il convegno, intende anche coniugare le evidenze degli insegnanti sui benefici dell'uso della LIS, senza alcun controllo sperimentale, e il rigore del metodo dei ricercatori, riuscendo a mettere insieme psicologi, pedagogisti e insegnanti con l'obiettivo comune di fare ricerche significative non solo sulla qualità dell'integrazione, ma anche sull'apprendimento dei bambini sordi, nella speranza di ottenere il riconoscimento di un percorso sperimentale bilingue da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nel convegno sono emersi anche i limiti di tale progetto, che rappresenta solo una buona prassi per l'integrazione scolastica degli alunni sordi. I principali limiti sono la certezza e la continuità dei finanziamenti. Infatti una programmazione pluriennale potrebbe dare un maggior respiro al progetto e consentire lo svolgimento di ricerche significative, mentre invece non si è in grado di sapere se il prossimo anno scolastico sarà finanziato, anche per i cambiamenti in atto dovuti alla "riforma Delrio" delle Province. Così la scuola che c'è e che a volte si vede, si trova costantemente a navigare nelle incertezze e a rispondere ai molteplici bisogni solo grazie alla buona volontà di chi vi lavora.

Elvira Ferrandino (Dirigente Istituto Comprensivo Statale "Jacopo Barozzi")

UNA BIBLIOTECA INCLUSIVA: LA MEDIAVISUALE DELL'ISTITUTO STATALE PER SORDI DI ROMA

Circa il 17% degli studenti italiani abbandona la scuola prima del tempo rinunciando a investire in istruzione, cultura e sapere quali strumenti utili per affrontare la vita¹. Un poco invidiabile risultato che sprofonda il paese nelle ultime posizioni delle statistiche europee e molto al di fuori dagli obiettivi proposti dalla strategia Europa 2020². Un baratro, quello che separa l'Italia dagli altri paesi europei, che diventa ancora più drammatico per quanto riguarda i bambini e i ragazzi sordi. Se per la scuola primaria le cifre sono sostanzialmente simili a quelli degli altri studenti, e in linea anche con gli standard OCSE, già nel passaggio alla scuola alla secondaria di primo grado il numero di studenti sordi si riduce del 25%, testimoniando così un progressivo scollamento tra le aspettative generali e la realtà vissuta dagli studenti sordi³. Non meglio vanno le cose per quanto riguarda gli studi universitari e la formazione permanente, anche in questo caso le persone sorde risultano indietro per distacco rispetto alla già disastrosa situazione del paese⁴. L'emergenza formativa, inoltre, contribuisce in maniera determinante anche a un elevato tasso di disoccupazione e sottoccupazione che i sordi condividono con gran parte delle persone con disabilità che vivono in Italia. Con un tasso di occupazione inferiore al 20%, quasi un terzo di quello delle persone che non presentano disabilità, l'Italia è infatti uno dei paesi meno efficienti dell'Unione ed è già stata oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea⁵. Appare chiaro come per i sordi italiani avere una laurea o un lavoro non meramente esecutivo sia ancora

oggi un privilegio di pochi. Se essere medico, dirigente o avvocato è molto difficile per chi non sente, anche avere semplicemente un'occupazione è spesso il risultato di lunghe attese o di percorsi realizzati al di fuori degli uffici di collocamento e per lo più tramite il proprio capitale relazionale⁶.



È proprio a partire da questi dati che diviene possibile rendere la cifra dell'impegno assunto dall'Istituto Statale per Sordi – Roma (ISSR) attraverso l'operato del Centro di Documentazione e Informazione – Mediavisuale. Con l'inaugurazione della nuova sede polifunzionale, avvenuta il 3 dicembre 2012 grazie al contributo della Regione Lazio, l'ISSR si è proposto quale interlocutore pubblico per le persone sorde, per i loro famigliari e per tutti coloro che, a vario titolo, vivono il mondo della sordità e vogliono investire nella conoscenza. In una società dove, per dirla con Luciano Gallino, vengono incorporati volumi sempre crescenti di conoscenza e aumenta esponenzialmente il contenuto immateriale di ciò che si produce sempre più saranno determinanti l'esercizio del pensiero critico, la capacità di reperire informazioni e di adattare al contesto per trovare soluzioni ai problemi della vita e realizzare un vero benessere. Ed è proprio il sostegno alla cultura e alla conoscenza lo strumento più potente con il quale è possibile superare vecchie e nuove sperequazioni, sostenendo così l'inclusione e il reale godimento di pari opportunità per le persone sorde.

Così, alle tradizionali attività della vecchia biblioteca storica, come il sostegno alla ricerca scientifica e la conservazione dell'ingente patrimonio storico formatosi a partire dalla fondazione dell'Istituto (1784), si sono affiancati nuovi servizi e un diverso modo di intendere il compito di un presidio culturale. Oggi la Mediavisuale è centro di documentazione e informazione, con l'obiettivo di offrire attività di consulenza sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica e nella comunicazione con persone sorde, uno spazio di condivisione e prestito di materiali accessibili ai sordi, quali DVD, software didattici, dizionari multimediali in LIS, cortometraggi prodotti da registi sordi, film sottotitolati e materiale informativo sulla sordità. Tra le varie attività, la Mediavisuale opera in sinergia con il mondo della scuola organizzando attività didattiche nel settore dell'educazione, del patrimonio culturale e nell'ambito della Didattica Specializzata, con particolare attenzione agli alunni sordi. Grazie al proprio laboratorio informatico è possibile per gli utenti sperimentare e utilizzare numerose risorse tecnologiche specializzate (pc, LIM, software didattici e DVD). È anche, la Mediavisuale, un'area di socializzazione e condivisione del lavoro grazie a uno spazio coworking e alla realizzazione di numerosi tra laboratori, attività formative e ricreative accessibili alle persone sorde. Periodicamente vengono organizzati eventi culturali (proiezioni, incontri, seminari, mostre fotografiche) rivolti sia alle persone sorde sia alle persone udenti, come pratica di riflessione e di conoscenza sulla sordità. Dal gennaio 2010, inoltre, la Mediavisuale ha aderito alla Risoluzione ONU 60/7 - "Holocaust Remembrance" e, in occasione della Settimana della Memoria, organizza un seminario di commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Da questa esperienza è nato il progetto "Testimonianze Silenziose" per il recupero della memoria storica delle persone sorde che fa oggi della Mediavisuale un centro di studio e sperimentazione per la sign history, ovvero la storia in lingua dei segni. La Mediavisuale e l'ISSR sono anche gli organizzatori dell'unico festival internazionale di cinema sordo attivo in Italia, il CINEDEAF (www.cinedeaf.com), che ha l'obiettivo di mostrare film, cortometraggi e materiale video realizzati da artisti sordi e udenti di tutto il mondo. Una realtà, quella del Cinedeaf, che fa della Mediavisuale il più importante centro di raccolta di cinema sordo in Italia e che coinvolge, a ogni edizione, migliaia di spettatori e decine di persone, sorde e udenti, tra collaboratori, volontari e artisti internazionali.

Note:

1Cfr. Checchi Daniele, Lost: dispersione scolastica. Il costo per la collettività e il ruolo di scuole e terzo settore, Ediesse, Roma 2014. Vedi anche <http://checchi.economia.unimi.it/pdf/89.pdf> (ultimo accesso maggio 2015).

2Cfr. http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm (ultimo accesso maggio 2015).

3Cfr. <http://www.istat.it/it/archivio/107277> (ultimo accesso maggio 2015); Trovato Sara, Insegno in segni. Linguaggio, cognizione, successo scolastico per gli studenti sordi, R. Cortina, Milano 2014, p.4.

4Cfr. Isfol, Le competenze per vivere e lavorare oggi. Principali evidenze dall'indagine PIAAC, Roma 2013; T. De Mauro, Analfabeti d'Italia, in «Internazionale», XV, 734, 2008, p. 117.

5Cfr. Solipaca Alessandro, La disabilità in Italia: il quadro della statistica ufficiale, Istat, Roma 2009. Vedi anche http://www3.istat.it/dati/catalogo/20100513_00/arg_09_37_la_disabilita_in_Italia.pdf (ultimo accesso maggio 2015).

6Cfr. Indagine sulla disoccupazione dei sordi e sul sordomutismo e handicap: Legge 68/99 Norme per il diritto al lavoro dei disabili, Centro nazionale documentazione informazione e storia dei sordi, Roma 2003.

Luca Des Dorides (Istituto Statale dei Sordi di Roma)

ECHI DI CRONACA

UN'ATTESA SPERANZA D'AIUTO ANCHE PER GLI STUDENTI SORDI

“Un intervento di quasi dieci milioni di euro” come ha sottolineato l'assessore comunale dell'Educazione, Francesco Cappelli per garantire il diritto allo studio per bambini con disabilità anche con l'inclusione della nuova figura professionale: l'Educatore per i disabili. Un supporto necessario per evitare le disegualianza. Appunto un piano di diritto allo studio approvato con la delibera dalla giunta. E' stato il discorso di chiusura che ha sintetizzato l'assessore durante il convegno tenuto nella giornata del **mercoledì 15 aprile presso la Sala Alessi del Palazzo Marino** alla presenza di una folta folla, infatti altri stavano appoggiati in piedi lungo i muri e le finestre per mancanza di posti a sedere. Il programma aveva per tema: “Tutti a scuola di inclusione. Quali prospettive per l'Educatore oggi?”.

Dopo la consueta registrazione dei partecipanti, il convegno è iniziato con i saluti istituzionali dell'assessore Cappelli coadiuvati dai moderatori delle commissioni consiliari di educazione, istruzione e politiche sociali: Elisabetta Strada e Marco Cormio. Sono intervenuti a dare le loro parole la dott.sa Isabella Menichini del Comune di Milano, la dott.sa Maria Antonella Costantino direttrice dell'Area e Salute Mentale della fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore, la dott.sa Maria Spallino della Ledha (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità), i prof. Marco Fassino, Giovanni Maliandi e Giorgio Galanti dirigenti di istituti scolastici, il prof. Luigi D'Alonzo dell'Università Cattolica. Altri inviti all'intervento hanno dato la parola la dott.sa Francesca Agnes dell'ASL di Milano, la dott.sa Delia Campanelli dell'ufficio scolastico di Milano e altre persone non citate. E' stato garantito il servizio di interpretariato della LIS e comunque l'andamento dei lavori è stato sotto tutti gli aspetti positivo e speranzoso che



quel nuovo stanziamento per gli studenti con disabilità sia almeno attuato anche se quel giorno il nostro Sindaco Pisapia e l'Assessore Pierfranco Majorino si sono potuti fermare al Convegno solo per poco tempo, in quanto occupati in altri eventi, come il lutto della strage in Tribunale e la Mostra della Milano Creativa col Salone del Mobile.

Ricordando la scomparsa di un caro amico, Franco Bompreszi, riproponiamo un articolo che aveva scritto tratto dagli annali del "Giulio Tarra".

Di Franco Bompreszi dal "Corriere della Sera" del 18-4-2010:

Perché Ritornano le Scuole Speciali

Riportiamo integralmente un articolo apparso sul "Corriere della Sera" il giorno 18 aprile 2010 dove ci si domanda se "l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità scricchiola" e, per questo "i genitori cominciano a pensare che sia meglio una scuola specializzata piuttosto che l'inserimento solo sulla carta, senza servizi adeguati, nelle scuole normali". "L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità scricchiola? I genitori cominciano a pensare che sia meglio una scuola specializzata piuttosto che l'inserimento solo sulla carta, senza servizi adeguati, nelle scuole normali? Il campanello d'allarme sta suonando da qualche tempo, e una serie di interventi nel forum "Ditelo a noi", nel canale Disabilità di corriere.it, ha rivelato come, sia pure a malincuore, alcuni genitori-stanchi di combattere contro i mulini a vento, in una scuola pubblica spesso in crisi di identità, di personale e di strutture- cerchino per i propri figli con disabilità grave una soluzione di ripiego, che si presenta però sottoforma accattivante di specializzazione, competenza, presa in carico personalizzata. Le cosiddette "scuole speciali", che non sono più previste dalla nostra legislazione, stanno dunque riaffacciandosi: non sono mai del tutto scomparse, e vivono in quest'ultimo periodo una nuova e impreveduta popolarità. Un fenomeno non particolarmente esteso dal punto di vista numerico, si parla di qualche migliaia di alunni, ma quanto basta a mettere in discussione uno dei pilastri della legislazione scolastica italiana, una legge che risale al 4 agosto 1977, la n.517, che per la prima volta sanciva "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap con la presentazione di insegnanti specializzati". Sono trascorsi 33 anni, e l'Italia è divenuta un modello di integrazione apprezzato in tutto il mondo. Un modello che ha profondamente modificato la scuola nel suo complesso, migliorando fortemente la socializzazione dei ragazzi disabili e, di converso, l'accettazione delle diversità (i compagni di classe diventano quasi sempre amici degli studenti con disabilità). Anche l'insegnamento ne ha tratto giovamento, per riconoscimento ampio e non contestabile... Una scuola a misura di handicap è una scuola migliore, capace di ascoltare, di mettersi in discussione, di valorizzare le capacità dei migliori senza perdere di vista le difficoltà di apprendimento di chi è più fragile. Ma la stanchezza di questo modello è evidente, nonostante la sentenza della Corte Costituzionale che ribadisce il diritto a un'integrazione in classi non sovraffollate. Ma non è giusto che la responsabilità della scelta ricada solo sui genitori, nel vuoto di un dibattito culturale, che sembra inaridito. Un'ultima notazione, personale: sono nato con una grave disabilità fisica, e senza l'inserimento nella scuola pubblica, in tempi nei quali ancora le leggi non esistevano, la mia vita avrebbe preso tutt'altra direzione e non sarei riuscito a raggiungere nessuno degli obiettivi "normali" che invece non mi sono mai stati preclusi. Mi dispiacerebbe vedere l'Italia tornare indietro. Non è giusto.

CIAO PAOLINO!

In punta di piedi dopo una lunga e sofferta malattia, con diversi ricoveri d'urgenza agli ospedali varesini, martedì 14 aprile dalla Casa di Riposo "San Giacomo" di Veduggio Olona (VA) s'è ne andato in cielo il sordoparlante Paolino Ruiu.



24 GIULIO TARRA

Pochi, pochissimi lo ricordano... l'estroverso e amabile Paolino che frequentava la sezione milanese dell'Ente Nazionale Sordomuti in via Boscovich perché s'era ricoverato in quella struttura anni fa seguendo il suo fratello anziano Veraldo e aveva una veneranda età di 88 primavere.

Era un sardo di Tempio Pausania (Olbia) ed aveva cinque sorelle ed un fratello, da piccolo aveva frequentato il Pio Istituto dei Sordomuti a Milano dal 1935 al 1943.



Uscito dall'Istituto aveva intrapreso l'attività del sarto che durante la sua professione aveva meritato molti onori per la bravura nell'eseguire manufatti per gente d'élite come avvocati, dirigenti, medici, artisti e personaggi della Milano bene.

Abitava in via Tadino a pochi metri del suo abituale circolo per sordoparlanti come la sua seconda casa; passava il tempo fra giochi di carte e chiacchiere ma soprattutto animava l'ambiente con il suo accorto sorriso dal quale tutti lo trovavano simpatico.

Molto fine, educato, rispettoso ed anche ... scaltro che grazie a lui i suoi amici hanno potuto imparare a... sopravvivere.

Nella mezza età da quando s'era ritirato dal lavoro aveva cominciato con i primi approcci a disegnare e a colorare seguendo il suo fratello Veraldo pittore di professione.

Nella sua camera della Casa San Giacomo tra quadri eseguiti c'erano vari disegni eseguiti sui muri che a vederli sembravano che siano appesi come quadri dal che qualcuno credeva di poterli toccare e asportare, una finzione ottica... orchestrata da quel simpaticone.

Ora che non c'è più, se n'è andato in cielo ancora di nuovo a seguire il suo tollerante e amato fratello Veraldo... e nella sua cameretta ci sono rimasti i suoi abiti cuciti a regola d'arte, le sue adorate scarpe napoletane qualche quadro e "gli affreschi" che prima o dopo verranno tolti e ripuliti i muri.

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi) e Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")

RIPOSINO IN PACE

Il Consiglio Provinciale E.N.S. Varese, con i suoi collaboratori e i soci tutti, porge le più sentite condoglianze al Socio Sig. PIERETTI Luigi e ai figli, per la perdita della loro cara Stefania DE MARTINI.

All'ultimo saluto a Stefania, avvenuto il 18 maggio, nella Chiesa Parrocchiale di Cappelletto di Gallarate (VA) erano presenti molti suoi amici sordi di Varese e di Milano.

Segreteria per conto del Presidente E.N.S. Varese

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" comunica
che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano (Zona Lorenteggio: via Tolstoj)
e precisamente:

n. 1 bilocale, n. 1 grande monolocale, n. 1 monolocale.

Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Il Futuro per molti Sordi è in un Testamento

Fai anche tu un testamento alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Forse non ci hai mai pensato, ma è anche questo un modo per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive: fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Grazie alla tua generosità contribuirai e ci aiuterai a finanziare le attività ed iniziative a favore delle persone non udenti. Puoi fare donazioni in denaro, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d’arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno) od altri beni. Per chi da sempre opera per le persone sorde questo tuo atto di solidarietà può essere molto importante. Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E’ un’eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi. Aiutaci anche tu a realizzare progetti in favore di persone con disabilità uditive per mantenere vive le loro speranze di una vita migliore.

Cos’è un lascito testamentario? Un lascito è un modo concreto per poter evitare che i propri beni vengano dati a persone non scelte direttamente, ma soprattutto permette di effettuare la propria volontà fino in fondo, tutelandola e garantendone il rispetto. Il lascito testamentario è un atto con il quale ognuno di noi può destinare a chi preferisce tutte le proprie sostanze o parte di esse. Il lascito, nel rispetto dei diritti dei propri eredi, è l’espressione della tua volontà. Puoi affidare al Pio Istituto dei Sordi, attraverso un lascito testamentario od una donazione, anche una piccola parte dei tuoi beni. Attraverso i lasciti potremmo così pianificare nel miglior modo possibile i nostri interventi per **garantire un futuro più sereno alle persone con disabilità uditive**.

Come fare un lascito testamentario? Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico. Il testamento olografo**: E’ la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E’ la forma più economica perché non richiede né del notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore. **Il testamento pubblico**: Viene redatto dal notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Negli ultimi anni l’Istituto ha indirizzato le proprie risorse, in particolare, per la realizzazione dei seguenti progetti: l’utilizzo di **appartamenti** presso la “**Casa San Giacomo**” di Veduggio (VA) messi a disposizione delle **famiglie dei bambini sordi** che devono essere operati all’Ospedale di Varese per l’installazione dell’impianto cocleare; attivazione di camere nella R.S.A. e mini-alloggi di “Casa San Giacomo” che ospita anche persone con disabilità uditive; l’apertura di un **Centro Odontoiatrico con tariffe agevolate per le persone con disabilità uditive**; erogazione di contributi a persone bisognose con problemi uditivi per la prosecuzione dei propri studi scolastici. La Fondazione sostiene diversi **progetti**: 1) nell’ambito della ricerca scientifica; 2) nel campo scolastico, sia nel supporto ai percorsi formativi di ragazzi e studenti sordi, sia nell’aggiornamento professionale degli operatori; 3) nel settore culturale, ricreativo e sportivo, rivolto a persone non udenti; 4) in favore delle attività di Associazioni dei sordi.

Per maggiori informazioni contattaci pure al numero di telefono 02-48017296 (fax 02-48023022) oppure via e-mail all’indirizzo info@pioistitutodeisordi.org